



TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA

PRESIDENZA

**OGGETTO: Programma di gestione ex art. 37 D.L. n.98/2011 - Delibera CSM del 26.10.2023
- AREA CIVILE E PENALE.**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2024
DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO AI FORMAT DEL C.S.M.**

AREA CIVILE

SOMMARIO:

PREMESSA

SEZIONE PRIMA:

A. Definizione dell'arretrato

B. Obiettivi di smaltimento per il 2024

SEZIONE SECONDA:

Definizione del carico esigibile

Risultato atteso per il 2024

SEZIONE TERZA:

Obiettivi di qualità

SEZIONE QUARTA

Valorizzazione dei criteri di priorità

SEZIONE QUINTA

Monitoraggio del piano di gestione

PREMESSA

La presente relazione di accompagnamento dei (due) format predisposti dal C.S.M. comprende i programmi di gestione per l'anno 2024 dell'arretrato civile e penale sulla base delle indicazioni contenute nella delibera del C.S.M. del 26.10.2023

Le valutazioni a consuntivo dell'attività svolta nell'ultimo anno e di quella programmata per il 2024, per entrambi i settori dell'ufficio, sono parzialmente condizionate dalle residue limitazioni all'attività giudiziaria imposte dall'emergenza sanitaria, tuttora presente in un territorio caratterizzato da periodiche recrudescenze della pandemia che hanno determinato una situazione di emergenza inevitabilmente riverberatasi sull'efficienza dell'ufficio.

Il settore civile prevede tre sezioni con due presidenti (alla prima e alla terza sezione), la prima composta da otto magistrati, la seconda da otto e la terza da sei, con un organico non integralmente coperto nella seconda sezione (dove sono vacanti due posti di giudice).

Nell'anno 2023 si è determinata l'assenza per maternità di una collega inserita nella terza sezione civile, con rientro in servizio intervenuto in data 2.7.2023

La sezione lavoro è composta da un presidente di sezione e otto magistrati, la copertura del posto di presidente di sezione, scoperto a far data dal 30.4.2022, si è determinata solo in data 7.11.2023.

Sono altresì presenti 17 g.o.p. assegnati al settore civile, tutti assegnatari di attività giudiziaria.

La copertura dell'organico del personale amministrativo è compensata dall'afflusso di personale destinato all'Ufficio per il processo, e successivamente da tecnici di amministrazione e data entry che hanno sopperito alle gravi carenze precedenti, per quanto si sia determinato (senza soluzioni di continuità) un progressivo esodo verso impieghi connotati da stabilità.

La domanda di giustizia civile affluita presso il Tribunale di Torre Annunziata nel 2023, è sempre rilevante, se pure resta confermata la flessione riscontrata nel corso dell'ultimo triennio.

In dettaglio sono stati iscritti a ruolo generale contenzioso civile nell'anno 2023 n. 6.145 procedimenti (rispetto ai 6.861 del 2022, ai 7.015 del 2021, ai 6.724 del 2020, ai 8.315 del 2019, ai 7.772 del 2018, ai 8.176 del 2017 e ai 7.854 del 2016).

In tema di lavoro le nuove sopravvenienze sono state n. 1.714 (a fronte di 1.512 nel 2022, 1.402 del 2021, 1.579 del 2020, 1.744 nel 2019, 1.432 nel 2018, 1.658 del 2017 e 1.641 del 2016) mentre ammontano a n. 6.409 nella materia previdenziale (5.756 nel 2022, 5.246 nel 2021, 4.746 nel 2020, 6.392 nel 2019, 6.582 nel 2018, 6.969 nel 2017 e 6.457 nel 2016), evidenziando così un incremento tale da riportare i flussi in entrata alla situazione prepandemica.

Si evidenzia di conseguenza un afflusso costante di sopravvenienze relativamente al contenzioso summenzionato, **che ammontano nel 2023 a n. 14.268 procedimenti** totali, in generale aumento rispetto al 2022 (erano 14.129) al 2021 (erano 13.663) e al 2020 (erano n. 13.049).

Si segnala altresì la situazione dei **flussi presso i tre uffici del giudice di pace** presenti nel circondario (il cui coordinamento è curato personalmente dal Presidente del Tribunale), a cui sono affluiti complessivamente nel 2023 n. 13.668 procedimenti civili (n. 6.814 all'ufficio di Torre

Annunziata, n. 2.595 a quello di Gragnano e 4.259 a Sorrento).

Il dato evidenzia una diminuzione delle sopravvenienze, da ascrivere essenzialmente alla marcata riduzione riscontrata presso l'ufficio (comunale) di Gragnano, over si consideri che nel 2022 le iscrizioni ammontavano a n. 16.178 procedimenti civili (n. 7.466 all'ufficio di Torre Annunziata, n. 4.518 a quello di Gragnano e 4.194 a Sorrento).

Resta pertanto confermata la diminuzione delle nuove iscrizioni a ruolo già evidenziatasi nel 2021, che aveva registrato un totale di n. 23.232 procedimenti civili, (n. 10.594 all'ufficio di Torre Annunziata, n. 8.169 a quello di Gragnano e 4.469 a Sorrento).

Si tratta di un numero sopravvenienze complessivamente inferiore anche al dato statistico "pandemico" di n. 14.980 del 2020 (di cui 7.698 a Torre Annunziata, n. 3.789 a Gragnano e 3.493 a Sorrento), e quasi dimezzato rispetto alle sopravvenienze antecedenti alla crisi pandemica (n. 20.397 nel 2019, n. 29.792 nel 2018, n. 28.056 nel 2017 e n. 23.166 nuove iscrizioni nel 2016).

La significatività dei dati è in evidente riferimento alla conseguente riduzione dell'aggravio di appelli per il Tribunale, ma restano le vistose criticità strutturali e di organico amministrativo presenti in tutti e tre gli uffici di prossimità (in particolare quello di Torre Annunziata), più volte segnalate ed aggravatesi nel corso del tempo (come riscontrato anche in sede dell'ispezione ordinaria svoltasi nel 2023), anche in virtù dell'esclusione della giustizia di prossimità dal campo applicativo dell' U.P.P.

Va menzionata l'efficace gestione, da parte della (terza) sezione civile specializzata in materia di fallimenti ed esecuzione, di alcune procedure concorsuali di grande impegno (Deiulemar compagnia di navigazione s.p.a.; Rizzo Bottiglieri De Carlini Armatori s.p.a., Principe di Savoia di Ivana Borrelli s.a.s. ed altre relative al settore farmaceutico), che sono state in parte definite anche in virtù dell'impegno dei magistrati deputati alla materia.

Si è fortunatamente normalizzato il settore delle esecuzioni mobiliari, dove si era determinato una vistosa anomalia, passando dalle n. 2.563 nuove iscrizioni del 2017, alle 4.331 del 2018, ad un picco di 14.422 del 2019, arrivando nel 2020 a 14.030, per poi ridursi a n. 4.797 nel 2021 e a 4.518 nel 2022.

I dati a consuntivo del 2023, che registrano n. 4.637 nuove iscrizioni, sembrano deporre per un contenimento della situazione di pregressa emergenza, derivata paradossalmente dalla scelta degli avvocati di depositare i ricorsi presso il Tribunale di Torre Annunziata che, comparato con quelli del distretto, evidentemente garantiva una maggiore celerità di trattazione.

Nel programma di gestione che segue, per l'analisi dei dati si è fatto riferimento ai dati forniti dal C.S.M. e, per l'aggiornamento relativo al secondo semestre 2023, a quelli estratti dalla consolle.

Va doverosamente segnalato come l'anno appena trascorso si è caratterizzato per **la maggiore qualificazione operativa dell' Ufficio per il processo, frutto dell'inevitabile rodaggio intervenuto nel primo anno di esordio del nuovo modello operativo, i cui positivi apporti all'attività giudiziaria sono stati purtroppo in parte neutralizzati dalle già segnalate dimissioni**

di molti funzionari (attualmente ne residuano 54 (di cui 38 assegnati al settore civile e 16 a quello penale) a fronte degli originari 70 (48 al settore civile/lavoro e 22 al settore penale), determinando una percentuale di scopertura del 22,8% (era il 19% nel 2022).

Questo Presidente, nell'organizzazione dell'attività degli U.P.P. (previsti in numero di sei, corrispondenti ai vari settori organizzativi del Tribunale), ha confermato una generalizzata attività "mista" comprensiva dell'affiancamento ai magistrati e del supporto alla cancelleria (oltre allo svolgimento, solo per alcuni, di attività cd. trasversali), mediante un riparto di attribuzioni per macroaree tematiche all'interno delle sezioni, accentuandone la competenza specialistica (si rinvia in proposito al progetto organizzativo oggetto di modifiche *in progress*).

Dopo una fase iniziale, in cui il supporto dei funzionari è stato limitato alle attività dei giudici professionali, ad oggi gli U.P.P. contemplano l'attività anche dei magistrati onorari, e risulta progressivamente ridotta la quota di apporto alle cancellerie incrementando il supporto diretto ai magistrati.

L'attività dei funzionari è monitorata mensilmente da relazioni che ne attestano la specifica attività svolta ed i risultati in termini operativi (e principalmente deflattivi) possono essere definiti particolarmente positivi (specie nel settore penale); da ultimo è stato introdotto nel settore civile anche un obiettivo individuale mensile di rendimento.

Va rimarcato come la verifica dell'attività dell'U.P.P. è affidata a periodiche riunioni di un *board* composto dai coordinatori dei vari U.P.P. ed un rappresentante del Consiglio dell'ordine degli avvocati, coinvolgendo così direttamente il Foro nell'organizzazione e il monitoraggio di questo inedito modello operativo.

Resta al contempo garantito anche un assiduo coinvolgimento dei funzionari che non hanno mancato di offrire proposte migliorative dell'assetto organizzativo delle attività, accentuando la flessibilità del modulo operativo, denotando un'apprezzata compartecipazione per il conseguimento degli obiettivi previsti dal P.N.R.R.

In tal senso si è inteso divulgare a tutti i funzionari le periodiche risultanze statistiche dell'attività del Tribunale.

Lo sviluppo del presente documento di accompagnamento è sincronico rispetto alla predisposizione del format predisposto dal C.S.M. che ne costituisce specifica integrazione.

Organico effettivo e teorico

La ripartizione dell'organico del Tribunale secondo la previsione tabellare è la seguente:

Giudici per Settore (incluso il Presidente del Tribunale, adibito a funzioni promiscue)	Organico togati	Presenti al 31.12	Organico onorari	Presenti al 31.12
Civile	24,5	23	20	17

Lavoro e previdenza	9	9	0	0
GIP/GUP	5	4	0	0
Dibattimento	12,5	12	8	3

La suddivisione tra settore civile e settore penale è conforme a quella adottata nel corso degli ultimi anni, e consegue ad un'analisi dei flussi statistici delle sopravvenienze e delle definizioni, avendo parametrato il settore dibattimentale su quattro collegi fissi, per eludere qualsiasi diseconomia inevitabilmente connessa alla composizione di collegi variabili.

Quanto alla ripartizione interna delle attribuzioni **tra le sezioni civili**, si è fatto riferimento alle competenze specialistiche tra le tre sezioni, attribuendo:

alla prima sezione civile la cognizione della materia della famiglia, della volontaria giurisdizione, delle successioni e donazioni, dei diritti reali, possesso e sezione agraria (oltre gli appelli del giudice di pace riferibili alle predette attribuzioni);

alla seconda sezione la materia delle obbligazioni e dei contratti, della responsabilità professionale, indebito arricchimento, responsabilità extracontrattuale agraria (oltre gli appelli del giudice di pace riferibili alle predette attribuzioni);

la terza sezione civile è suddivisa in due macroaree composte da un numero equivalente di magistrati professionali (tre): alla prima area è attribuita la materia fallimentare, bancaria e societaria; alla seconda area l'esecuzione mobiliare ed immobiliare e le relative opposizioni, locazioni, comodato di immobili urbani (oltre gli appelli del giudice di pace riferibili alle predette attribuzioni).

Trattasi di una ripartizione intesa a valorizzare al massimo la competenza specialistica delle sezioni (compatibilmente con le dimensioni e l'organico del Tribunale), che risulta conforme ai carichi di lavoro.

SEZIONE PRIMA

A. Definizione dell'arretrato

In riferimento alla riduzione dell'arretrato per il settore civile, il programma di gestione compilato per l'anno 2023 prospettava gli obiettivi di smaltimento che si riportano di seguito:

Macroarea CSM	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	Ultradec.	Totale
Lavoro	70	3	0	0	0	0	0	0	73
Previdenza e assistenza	144	7	2	0	0	0	0	1	154

Fallimentare e altre proc. concorsuali	0	0	0	7	6	5	7	17	42
Esecuzioni immobiliari	46	58	32	30	27	7	4	46	250
Esecuzioni mobiliari	55	3	3	0	1	0	0	4	64
Famiglia, stato e persone	90	60	32	12	10	1	2	1	208
VG non in materia di fam. e pers.	8	4	2	1	2	1	2	8	28
Contenzioso civile ordinario	165+380+67 612	160+220+38 418	80+80+20 100	36+20+11 67	27+15+3 45	15+15+1 31	9+8+1 18	37+8+9 54	529 746 150 1425
Procedimenti speciali	8	3	5	2	0	1	1	0	20
Decreti ingiuntivi	1	3	0	0	0	1	0	0	5
Totale									2.290

Il prospetto riepilogativo acquisito dal C.S.M. ha evidenziato la seguente stratigrafia delle pendenze al 30.6.2023:

Macroarea CSM	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Ultrad.	Totale (escluso il punto l)
a Lavoro	628	603	216	104	17	0	0	0	0	0	0	1.568
b Previdenza e assistenza	3138	3308	479	163	27	2	0	0	0	0	0	7.117
c fallimentare e altre procedure concorsuali	71	38	14	19	24	19	20	31	18	11	106	371
d esecuzioni immobiliari	120	106	80	39	47	45	31	23	24	2	113	640
e esecuzioni mobiliari	1776	1493	460	140	55	17	5	1	2	74	13	4.036
fs Famiglia stato e capacità delle persone	386	410	238	146	94	27	12	11	4	0	8	1.336
g VG non in materia di famiglia e persone	88	60	20	4	4	3	2	1	2	2	49	235
i Contenzioso civile ordinario	1555	2379	1747	1254	735	307	180	84	44	36	84	8.405
j Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (no d.i.)	249	123	30	23	10	3	3	1	0	0	7	449
k Decreti ingiuntivi	254	28	2	0	2	2	0	0	0	0	0	291
Totale (escluso il punto l)	8268	8550	3287	1894	1013	425	255	152	94	125	380	24.445

Sulla base delle predette risultanze la comparazione degli obiettivi predeterminati per l'eliminazione dell'arretrato ultratriennale con i risultati conseguiti al **30.6.2023** presenta il seguente bilancio comparativo:

Macroarea CSM	Pendenza al 30.6.2022 di cause iscritte a tutto il 31.12.2019	Pendenza al 30.6.2023 di cause iscritte a tutto il 31.12.2019	Obiettivo di smaltimento programmato (numero definizioni)	Obiettivo di smaltimento conseguito (numero definizioni)
Lavoro	84	17	-73	-67
Previdenza assistenza	170	29	-154	-141
Fallimenti e proc.concor.	276	229	-42	-47
Esecuzioni Immobiliari	488	285	-250	-203
Esecuzioni Mobiliari	518	94	-64	-424
Famiglia, stato e capacità delle persone	324	156	-208	-168
VG NON famiglia e persone	63	59	-28	-4
Civile ordinario	3150	1470	-1425	-1680
Procedimenti speciali	39	24	-20	-15
Decreti ingiuntivi	9	4	-5	-5

L'obiettivo di smaltimento dell'arretrato previsto nel programma di gestione per il 2023 non risultava conseguentemente raggiunto (e superato) al 30.6.2023 (nell'arco temporale di dodici mesi) unicamente nei settori del lavoro, previdenza sociale, esecuzioni immobiliari, famiglia, volontaria giurisdizione e procedimenti speciali.

Poiché peraltro il termine ultimo sulla cui base è stato elaborato il programma è quello del **31.12.2023**, dai dati acquisiti presso gli uffici di cancelleria delle sezioni, risulta l'aggiornamento statistico (con riscontri di pendenze arretrate evidentemente inferiori al precedente) che segue:

Macroarea CSM	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Ultradec	Totale
a Lavoro	1120	414	145	36	10	0	0	0	0	0		1.725
b Previdenza e assistenza	5550	1387	234	51	9	0	0	0	0	0	0	7.231
c fallimentare e altre procedure concorsuali	138	26	14	13	22	18	20	29	15	11	97	403
d esecuzioni immobiliari	189	100	75	33	42	39	22	21	18	6	35	580
e esecuzioni mobiliari	2879	550	159	68	31	12	4	0	3	1	5	3.712
fs Famiglia stato e capacità delle persone	262	68	141	113	59	18	8	6	1	0	0	676
g VG non in materia di famiglia e persone	129	40	10	10	4	2	1	2	1	3	10	233
I Contenzioso civile ordinario												
I sezione	260	235	332	420	287	95	62	38	26	12	36	1.803
II sezione	1076	939	618	305	118	49	18	6	6	9	17	3.161
III sezione	1183	750	373	187	112	52	43	19	8	0	2	2.729
	2519	1924	1323	912	517	196	123	63	40	21	55	7.693
j Procedimenti speciali	292	70	35	20	11	3	3	1	1	0	2	438
K decreti ingiuntivi	257	27	4	0	0	0	0	0	0	0	0	288
Totale	13335	4606	2140	1256	705	288	181	122	79	42	224	22.978

Pertanto, sulla base delle predette risultanze, la comparazione degli obiettivi predeterminati con i risultati conseguiti (risultando il termine del 31.12.2023 di scadenza del programma di smaltimento dell'arretrato ex art. 37 depositato per il 2023) presenta il seguente bilancio comparativo:

Macroarea CSM	Pendenza al 30.6.2022 di cause iscritte a tutto il 31.12.2019	Pendenza al 31.12.2023 di cause iscritte a tutto il 31.12.2019	Obiettivo di smaltimento programmato (numero definizioni)	Obiettivo di smaltimento conseguito (numero definizioni)	Riduzione percentuale del carico di arretrato ottenuta
Lavoro	84	10	-73	-74	88%
Previdenza assistenza	170	9	-154	-161	94%
Fallimenti e proc.concors.	276	226	-42	-50	18%
Esecuzioni Immobiliari	488	183	-250	-305	62%
Esecuzioni Mobiliari	518	56	-64	-462	89%
Famiglia, stato e capacità delle persone	324	92	-208	-232	72%

VG NON famiglia pers.	63	23	-28	-40	63%
Civile ordinario	3150	1015	-1425	-2135	68%
Procedimenti speciali	39	21	-20	-18	46%
Decreti ingiuntivi	9	0	-5	-9	100%
	5.121	1.898	2.290	3.438	67%

Quanto alla verifica sezionale degli obiettivi di smaltimento complessivi programmati per il 2023, l'analisi di dettaglio al 31.12.2023, con riferimento alla materia del contenzioso civile ordinario (attribuita a tutte e tre le sezioni civili) offre le seguenti risultanze:

MACROAREA	OBIETTIVO PROGRAMMATO	RISULTATO RAGGIUNTO
Contenzioso civile ordinario	(procedimenti da definire)	(procedimenti definiti)
PRIMA SEZIONE	529	725
SECONDA SEZIONE	746	877
TERZA SEZIONE	150	533

Si tratta in tutta evidenza di un risultato confortante, positivamente realizzato nella quasi totalità dei settori.

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento per il solo settore del lavoro (per soli sei procedimenti), va ascritto ad una specifica criticità di rendimento all'interno della sezione, mentre deve ritenersi del tutto trascurabile la differenza di soli due procedimenti rispetto al target della macroarea dei procedimenti speciali.

L'obiettivo complessivo numerico di riduzione delle pendenze ultratriennali, indicato nel precedente programma di gestione nella definizione di n. 2.290 procedimenti al 31.12.2023 (pari ad una quota del 44.7% del carico arretrato), è stato ampiamente raggiunto pervenendo all'eliminazione di n. 3.447 procedimenti, pari al 67% del carico arretrato al 30.6.2022 (erano 2.807 per una quota di riduzione del 58% dell'arretrato nel 2022; 2.515 per la quota del 53% nel programma di gestione relativo al 2021).

Rispetto ai dati del 30.6.2022, al 31.12.2023 il carico complessivo delle pendenze del Tribunale (relativo ai procedimenti ultratriennali) è **quindi passato da n. 2.064 a 1.665**; al predetto dato vanno peraltro aggiunti i procedimenti divenuti ultratriennali al 31.12.2023, iscritti nel 2020, che risultano n. 1.256, per un totale complessivo di 2.930.

Obiettivi di smaltimento per il 2024

Gli obiettivi di riduzione delle pendenze ultratriennali formulabili per l'anno 2024 risultano ineludibilmente condizionati dall'efficace decollo della riforma del processo civile e dai necessari adattamenti organizzativi, operati in sinergia collaborativa con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Foro di Torre Annunziata.

Un ragionevole (e prudente) target di smaltimento dell'arretrato ultratriennale, con riferimento alle risultanze del 30.6.2023 e proiettato al termine finale del 31.12.2024, può prefigurare gli obiettivi indicati nella tabella che segue (punto 1.2 del format), che si auspica di ulteriormente migliorare sempre che il progressivo efficientamento degli Uffici per il Processo non risulti ulteriormente vulnerato dal progressivo esodo dei funzionari, di cui è programmata una sostituzione ma allo stato non ancora realizzata (e che dovrà scontare l'inevitabile necessità di formazione iniziale).

Macroarea CSM	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Ultradec.	Totale
Lavoro	88	14	0	0	0	0	0	0	102
Previdenza e assistenza	137	24	0	0	0	0	0	0	161
Fallimentare e altre proc. concorsuali	-	-	-	10	15	9	6	80	120
Esecuzioni immobiliari	24	28	25	15	10	10	8	50	170
Esecuzioni mobiliari	60	30	10	3	1	2	30	3	141
Famiglia, stato e persone	90	68	25	10	10	4	0	1	208
VG non in materia di fam. e pers.	2	2	3	2	1	2	2	19	33
Contenzioso civile ordinario	165+380+110 655	160+165+90 415	80+20+50 150	36+32+30 98	28+9+10 47	20+7+3 30	11+11+2 24	38+20+3 61	538 644 298 1480
Procedimenti speciali	18	3	3	1	0	0	0	7	32

Decreti ingiuntivi	2	0	2	2	0	0	0	0	6
Totale									2.404

Il rapporto percentuale del programma di smaltimento dell'arretrato per ciascuna macroarea alla data a far data da 30.6.2023 emerge dal seguente prospetto:

Macroarea CSM	Arretrato al 30.6.2023 sino al 2020	Smaltimento previsto al 31.12.2024	Percentuale di riduzione programmata
Lavoro	121	102	84%
Previdenza e assistenza	192	161	84%
Fallimentare ed altre procedure concors. (dal 2017)	186	120	65%
Esecuzioni immobiliari	324	170	52%
Esecuzioni mobiliari	234	141	60%
Famiglia, stato e capacità delle persone	302	208	64%
VG non in materia di famiglia e persona	67	33	46%
Contenzioso civile e ordinario	2.724	1.480	54%
Impresa	0	0	0
Imm. e Protez. Internazionale	0	0	0
Procedimenti speciali	47	32	68%
Decreti ingiuntivi	6	6	100%
Totale	5.121	2.453	47,9%

Appare realistico ipotizzare per l'anno 2024 uno smaltimento dell'arretrato più elevato rispetto al 2023 (era del 44%), che possa essere convenientemente e auspicabilmente incrementata grazie al positivo apporto degli U.P.P., pur se va evidenziato ancora una volta l'apprensione determinata dal progressivo esodo dei funzionari verso occupazioni connotate dalla stabilità.

SEZIONE SECONDA

Definizione del carico esigibile

Non diverse valutazioni rispetto a quelle indicate in precedenza vanno prospettate in materia di carichi esigibili, atteso che una concreta “esigibilità” quanto a target di produttività individuale, non può non tener conto dalle inevitabili criticità nella gestione dei singoli ruoli, derivate dai limiti numerici di trattazione “in presenza” per ciascun magistrato, dall’incremento degli adempimenti derivanti dalla trattazione cartolare dei processi e dall’incerto impatto deflattivo della recente riforma processuale.

I carichi esigibili per l’anno 2024, sulla base delle indicazioni riportate nella circolare del CSM del 25.10.2023 sono quindi formulati f.t.e. pro capite, distinti per le singole sezioni, nel modo che segue (tenendo conto che la macroarea dell’esecuzione mobiliare è quasi integralmente attribuita ai giudici onorari e che la materia della volontaria giurisdizione non in materia di famiglia e persone, in quanto distribuita tra più sezioni risulta di complessa valutazione statistica):

Macromateria	Anno 2023			Anno 2024		
PRIMA SEZIONE	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale
fs Famiglia stato e capacità delle persone	230	446	676	230	367	597
g. Volontaria giurisdizione e procedure camerali non in materia di famiglia e persone					62	
i. Contenzioso civile ordinario	174	118	292	150	107	257
j. Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)		295	295		312	312
k. Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)		800	800		800	800
l. Tutele, curatele e amministrazioni di sostegno		400	400		400	400

Macromateria	Anno 2022			Anno 2023		
SECONDA SEZIONE	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale
i. Contenzioso civile ordinario	190	125	315	150	107	257
j. Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare (esclusi decreti ingiuntivi)		600	600		312	312
k. Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)		303	303		303	303

Macromateria	Anno 2022			Anno 2023		
TERZA SEZIONE	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale
c. Fallimentare e procedure concorsuali	10	50	60	16	63	79
d. Esecuzioni immobiliari		290	290		130	130
e. Esecuzioni mobiliari						
i. Contenzioso civile ordinario	165	138	303	110	107	217
j. Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare		722	722		312	312
k. Decreti ingiuntivi (in tutte le materie)		2380	2380		2380	2380

Macromateria	Anno 2022			Anno 2023		
SEZIONE LAVORO	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale	Definiti con sentenza	Definiti in altro modo	Totale
a. Lavoro	320	430	750	222	340	562
b. Previdenza e assistenza	230	420	650	222	340	562
j. Procedimenti a cognizione sommaria o cautelare	150	300	450		312	312
k. Decreti ingiuntivi (in materia di lavoro e previdenza)		950	950		950	950

Per quanto concerne l'attività complessiva espletata nell'anno 2022/2023, sulla base dei dati offerti dall'Ufficio statistico del C.S.M., il totale delle pendenze del Tribunale, che al 30.6.2022 risultava di n. 29.023 procedimenti, **al 31.12.2023 è computato in n. 22.988, con un decremento percentuale del 20,8%** (nell'anno precedente la riduzione è stata del 17%).

La **prognosi di rendimento atteso complessivo del Tribunale per il 2024**, contemplando i magistrati effettivamente presenti ed anche l'attività del g.o.p., viene indicata come segue, avendo riferimento alle macroaree di pertinenza esclusiva delle varie sezioni e suddivisa per le stesse (prima sezione + seconda sezione + terza sezione + sezione lavoro e previdenza) per le materie alle stesse comuni (contenzioso ordinario, procedimenti civili e decreti ingiuntivi):

RISULTATO ATTESO DAL IL TRIBUNALE DI TORRE ANNUNZIATA PER IL 2024

Macroarea CSM	Totale (sentenze + altre def.)
Lavoro	800 (316 + 484)
Previdenza e assistenza	4.160 (1643 + 2517)
Fallimentare ed altre procedure concorsuali	166 (33 + 133)
Esecuzioni immobiliari	273
Esecuzioni mobiliari	7.500
Famiglia, stato e capacità della persona	1.385 (560+825)
VG non in materia di famiglia e persona	465
Contenzioso civile e ordinario	I sez. : 980 (631+349) II sez.: 1491 (932+559) III sez. 975 (520+455) 3.446 (2083+1363)
Procedimenti speciali	I sez. : 225 (5+220) II sez.: 119 (0+119) III sez.: 450 (0+450) sez. lavoro: 57 (7+50) 851 (12 + 839)
Decreti ingiuntivi	I sez. : 60 II sez.: 700 III sez.: 900 sez. lavoro: 451 2.111
Tutele, curatele, amm. sostegno	600
Totale complessivo	21.757

SEZIONE TERZA

Obiettivo di qualità

Per il miglioramento della qualità del servizio giustizia nel contenzioso civile possono integralmente richiamarsi le linee direttive (utilizzo dei Giudici onorari; predisposizione di una banca dati condivisa da cui attingere pronunce da utilizzare come precedenti conformi ed elaborazione, nel corso degli incontri trimestrali previsti dalla circolare sulle tabelle, di orientamenti giurisprudenziali univoci, di misure dirette ad elevare lo standard relativo alla ordinata e puntuale gestione delle udienze e ad incentivare una maggiore funzionalità nello svolgimento delle attività di vigilanza proprie del giudice tutelare) e le *best practices* individuate negli obiettivi di rendimento del precedente anno al fine di garantire la ragionevole durata del processo e di ottimizzare le risorse umane a disposizione dell'ufficio.

Le linee guida dell'organizzazione dell'ufficio e i modelli di gestione del processo possono essere ricondotte essenzialmente a diverse tipologie di misure organizzative:

1) particolare celerità nella trattazione e nella definizione delle cause di più antica iscrizione nonché di alcuni tipi di procedimenti, anche di recente iscrizione, come di seguito selezionati: procedimenti in materia di status, di diritti personalissimi o involgenti diritti di minori nonché controversie (nell'ambito del contenzioso ordinario) che hanno un contenuto economico di particolare rilevanza, o in cui sia parte un fallimento (art. 43 L.F.), procedimenti cautelari e possessori;

2) uniformità nella decisione delle cause ripetitive e soprattutto delle questioni comuni che si presentano, in modo molto diffuso e spesso con carattere di novità, anche nelle cause relative a contenziosi di diverso oggetto.

La ricerca di un orientamento comune e condiviso sulle questioni ripetitive e di maggiore impatto, rappresenta un importante obiettivo che favorisce anche la deflazione del contenzioso, in quanto la chiarezza e la stabilità delle regole processuali e delle interpretazioni normative conferiscono certezze ai cittadini per la disciplina della propria condotta e la tutela delle proprie situazioni soggettive ma anche agli operatori del diritto perché assicurano una ragionevole prevedibilità delle scelte dell'autorità giudiziaria.

Per la realizzazione di tale finalità si cercherà ancor di più di favorire una definizione contestuale delle cause dal contenuto identico o che prospettino la medesima questione, anche solo di carattere preliminare, attraverso il loro rinvio concordato da parte di tutti i giudici interessati alla stessa udienza di precisazione delle conclusioni, come pure verrà sviluppato ulteriormente il costante confronto sulle questioni comuni che di volta in volta si presentano nelle cause assegnate alla sezione.

Lo scambio di informazioni al riguardo avverrà nel corso delle riunioni di sezione ed attraverso l'implemento dell'utilizzo di un gruppo informatico creato tra tutti i giudici delle sezioni, così da sviluppare anche una maggiore riflessione ed approfondimento sulle problematiche sottese alle questioni suddette. In tal modo, oltre a pervenire a soluzioni tendenzialmente uniformi nelle

decisioni, verrà anche agevolato il lavoro dei giudici attraverso una continua circolazione dei precedenti (schemi di motivazione e modelli di decisione delle cause seriali), e, di conseguenza, un indubbio risparmio in termini di impegno e di tempi necessari per la decisione.

3) previsione dell'**Ufficio per il processo su base sezionale**, composto dai magistrati, dai g.o.p. disponibili e dai tirocinanti ex art. 73 D.L. n. 69/2013 cit. oppure ex art. 37 D.L. n. 98/2011 cit., ma soprattutto dai nuovi addetti all' U.P.P., prevalentemente destinati nel progetto organizzativo al settore civile (in numero di 42: 19 alla prima sezione, 16 alla seconda e 7 alla terza sezione) ed alla sezione lavoro e previdenza (in numero di 6).

Tra le attività demandate all' U.P.P. anche quelle di:

- attuare gli adottati protocolli ed accordi di collaborazione prospettando ulteriormente tutte/i quelle/i che si rendessero necessarie/i o comunque opportune/i ai fini del migliore funzionamento dell'Ufficio per il processo e comunque del Tribunale;
- attuare ed implementare il *Processo Civile Telematico* in collaborazione con il Mag.rif.

4) Sulla scia di quanto già intrapreso mediante il coinvolgimento dei tirocinanti ex art.73 d.l. n. 69/2016, si prefigura la progressiva realizzazione di una **banca dati di merito con riguardo al settore civile**, costantemente implementata mediante il contributo sia degli addetti dell'U.P.P. che dei tirocinanti, da inserire sul sito web del Tribunale.

Il servizio, coordinato dai magistrati preposti alla gestione dei tirocini formativi (per il settore civile e penale), prevede il coinvolgimento (non esclusivo) di 4 addetti all'U.P.P., nonché di tutti i tirocinanti, ed è finalizzato alla selezione ed alla massimazione delle principali pronunzie civili, selezionate anche sulla base dei seguenti criteri:

- provvedimenti aventi ad oggetto questioni relative al diritto telematico e/o al processo telematico;
- provvedimenti che si pronuncino su questioni controverse all'interno del Tribunale;
- provvedimenti che per il rilievo giuridico, l'originalità della fattispecie o la specificità territoriale si appalesino di particolare interesse.

A tale attività (anch'essa implementabile, specie dal punto di vista "tecnico", con alcuni addetti selezionati nel novero del bando per 5.410 posti), si affianca anche la raccolta degli indirizzi giurisprudenziali delle varie sezioni, per cui si prevede la previsione di un apposito spazio nell'ambito delle riunioni periodiche sezionali inteso all'individuazione dei temi meritevoli di attenzione e sintesi.

In entrambi i casi si avrà cura di informatizzare i risultati dell'attività di raccolta dei dati giudiziari e di renderla accessibile all'utenza nel modo più adeguato.

5) Per il 2024 si prevedono altresì due specifici obiettivi di qualità con riferimento: a) **al settore separazione e divorzi contenziosi** e b) **alla liquidazione degli importi dovuti per patrocinio a spese dello Stato**.

Con riferimento al primo settore, che ha evidenziato nell'ultimo periodo un costante afflusso di contenzioso, nell'ottica di un miglior rendimento qualitativo, della celerità ed uniformità delle decisioni ma anche della maggiore incisività ed efficacia dell'intervento giudiziario nel delicato contesto delle crisi familiari e delle materie legate alla protezione giuridica, verrà dato impulso alla

diffusione di un protocollo già stipulato con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torre Annunziata (quanto alla predisposizione di una specifica elencazione relativa alle varie tipologie di spese da sostenere (e dei relativi criteri di riparto tra i coniugi) nel caso di affidamento di figli, idoneo a contenere il contenzioso successivo alla prima udienza di comparizione dei coniugi.

Analoga utilità deriverà anche dall'intervenuta sottoscrizione con il Procuratore della Repubblica di uno specifico protocollo d'intesa per le comunicazioni e la trasmissione obbligatoria di provvedimenti al giudice civile ai sensi dell'art. 64bis D. Lgs.vo28.7.1989, n. 271.

E' allo studio la predisposizione di un ulteriore protocollo, a seguito della pronunzia delle ss.uu. n. 21761/2021 concernente le modalità di trasferimento o la costituzione di diritti reali relativi a beni immobili in presenza di clausole apposite negli accordi di separazione o divorzio.

Per quanto riguarda invece le procedure di liquidazione degli importi per patrocinio a spese dello Stato, è in via di completamento un protocollo con il C.O.A. che regoli (ed acceleri) i procedimenti, attraverso la predisposizione di una apposita modulistica, nonché la preventiva indicazione della documentazione necessaria e le modalità del suo eventuale aggiornamento.

Per il settore dell'esecuzione immobiliare nel 2024 si prospetta l'incremento e il miglioramento del sistema di **vendite telematiche**, attivato nel 2021.

SEZIONE QUARTA

Valorizzazione dei criteri di priorità

Per il programma di gestione 2024 tutti i criteri precedenti vengono indicati come di seguito:

- quanto alla **prima sezione civile**:

a) procedimenti di più risalente iscrizione a ruolo, in particolare quelli ultraquinquennali

b) nell'ambito dei procedimenti infratriennali:

- procedimenti che comunque assumono un particolare rilievo per la natura degli interessi coinvolti, quali i procedimenti in materia di famiglia e di volontaria giurisdizione con minori, gli affari del giudice tutelare relativi ad incapaci e ADS, gli ordini di protezione, le interdizioni, cause per le quali verranno fissate udienze più ravvicinate sia per la fase istruttoria sia per quella decisoria;

- procedimenti sommari cautelari e possessori, intrinsecamente caratterizzati da specifiche ragioni di urgenza;

c) procedimenti in cui sia parte un fallimento (art. 43 l.f.);

d) giudizi di appello, data la necessità di cercare di contenere la loro definizione entro i due anni;

e) cause di pronta soluzione o agevolmente definibili in udienza ex art. 281 sexies c.p.c. il cui studio comporta un impegno modesto e, quindi, compatibile con l'obiettivo di dare assoluta priorità alle cause ultratriennali;

f) decreti ingiuntivi e dichiarazioni di esecutività degli stessi.

- quanto alla **seconda e terza sezione civile e la sezione lavoro**: si rinvia alle relazioni allegate dei presidenti di sezione.

Quanto agli **accorgimenti operativi per rendere effettive le priorità**, si elenca di seguito:

1) nella gestione dei ruoli e dell'agenda, ogni magistrato garantisce, per quanto possibile, una corsia preferenziale alle cause iscritte a ruolo in epoca antecedente all'1.1.2020, in modo tale che la necessità di osservare il calendario del processo per le cause di nuova iscrizione non possa mai avvenire in danno delle prime;

2) la "calendarizzazione" non è necessaria nei casi di controversie che possono essere decise sulla base dei documenti in atti o all'esito della risoluzione di questioni meramente giuridiche, oltre che, ovviamente, nell'ipotesi in cui le istanze istruttorie (aventi ad oggetto prove costituenti, l'esibizione di documenti o l'acquisizione di informazioni) non siano state accolte;

3) ciascun magistrato, in occasione dell'ammissione dei mezzi istruttori (in udienza o a scioglimento della riservata all'uopo presa), individua con precisione le date (e, dunque, non limitandosi a fissare gli incombeni per periodi, anziché in base a giorni) nelle quali verranno raccolti gli interrogatori formali, verranno escussi i testimoni ammessi, verranno conferiti gli eventuali incarichi peritali e verranno precisate le conclusioni delle parti (salva la possibilità di ricorrere in quest'ultima sede ai metodi decisori alternativi, a trattazione mista o orale);

4) l'audizione delle parti avviene già all'udienza di trattazione ex art. 183 c.p.c. e può riguardare l'urgenza o la complessità della causa (tale da meritare, se del caso, un trattamento 'privilegiato') o l'ordine con il quale procedere all'assunzione delle prove;

5) i magistrati adottano le sanzioni previste dal codice di rito, avuto particolare riguardo alla decadenza della parte dalla prova sancita dall'art. 208, co.1, c.p.c. (da applicarsi anche nel caso di rinvio ai sensi dell'art. 309 c.p.c.), alla decadenza dall'escussione dei testi prevista dall'art. 104 disp. att. c.p.c. ed all'accompagnamento coattivo ed alla irrogazione di una pena pecuniaria nei confronti del teste non comparso senza giustificato motivo;

6) la proroga (d'ufficio o su istanza di parte), essendo espressamente riferita ai termini, concernere esclusivamente la tempistica che consente il contraddittorio anticipato nell'ambito della c.t.u. (e, quindi, qualora ad esempio il perito d'ufficio non inoltrasse alle parti la bozza dell'elaborato nel termine indicato nell'ordinanza di conferimento dell'incarico, gli avvocati potrebbero chiedere lo slittamento del termine loro concesso per formulare eventuali rilievi critici e/o osservazioni) ovvero i termini indicati per l'acquisizione di documenti (ex art. 210 c.p.c.) o l'acquisizione di informazioni (ex art. 213 c.p.c.), ma non le udienze fissate nel calendario;

7) in sede di ammissione dei mezzi di prova, i giudici prestano particolare attenzione alla valutazione di rilevanza e di ammissibilità di cui all'art. 183, co.7, c.p.c. ed alla riduzione delle liste sovrabbondanti di cui all'art. 245, co.1, c.p.c. (tenuto altresì conto che, in base all'art. 257, co.2, c.p.c., anche disponendo che siano sentiti i testimoni dei quali ha ritenuto l'audizione superflua).

Ulteriori moduli operativi costituiscono guida d'orientamento del giudice nella gestione dei tempi che regolano lo svolgimento dei procedimenti civili, tra cui quelli a trattazione prioritaria (in cui rientrano quelli di più remota iscrizione a ruolo):

- hanno la precedenza nella fissazione delle udienze rispetto ai procedimenti non prioritari;

- non sono previste udienze di mero rinvio;
- sono intervallati da udienze ravvicinate tra loro;
- sono dirette con un ritmo idoneo allo scopo di portare il procedimento a conclusione, di regola (ovvero, salvo le vicende indipendenti dalla attività di gestione del ruolo), nei tempi di scadenza necessari a raggiungere lo scopo di tutela per ciascuno di essi stabilito.

SEZIONE QUINTA

Monitoraggio del piano di gestione

Per la verifica della progressiva attuazione del nuovo programma di gestione, attesa la positiva esperienza sin qui maturata, si impone la conferma degli strumenti di monitoraggio dello sviluppo del programma, quali:

- l'utilizzo della consolle del presidente e del pacchetto ispettori;
- l'apposizione mediante adesivi di “alert” specifici sulle copertine dei fascicoli dei procedimenti ultratriennali che evidenzia la priorità di trattazione;
- la periodica riunione di un “board” con i presidenti delle sezioni per monitorare il perseguimento degli obiettivi;
- la verifica da parte dei presidenti e coordinatori delle sezioni, con l'ausilio della Consolle e della Cancelleria, della gestione ed in particolare dei tempi dei rinvii dei procedimenti di più remota iscrizione a ruolo, in particolare di quelli ultraquinquennali, richiedendo altresì, ove necessario, una breve relazione al giudice titolare del processo sull'andamento della causa;
- la trasmissione periodica ai magistrati del settore civile e della sezione lavoro delle risultanze statistiche concernenti lo smaltimento dell'arretrato ultratriennale.
- l'innovativa previsione, contenuta nel progetto organizzativo dell'U.P.P. di un servizio di monitoraggio dell'attività dell'U.P.P. composto da due funzionari di cancelleria componenti dell'Ufficio innovazione, sei addetti all' U.P.P. (con compiti non esclusivi), un magistrato per ciascuna sezione e un rappresentante del C.O.A.

Trattasi di organo di supporto che dovrà relazionare con cadenza quadrimestrale sull'attività precipua dell'U.P.P.

In particolare i compiti attribuiti a questo servizio comprendono il monitoraggio dei flussi statistici (sopravvenienze e definizioni), la verifica dei tempi di trattazione dei procedimenti e l'erosione dell'arretrato, consentendo di modulare opportunamente le risorse (sia del personale di magistratura professionale ed onoraria, sia dell'U.P.P.), per fronteggiare eventuali criticità.

Si prospetta in sostanza un modello flessibile di U.P.P. idoneo ad essere modificato a seconda delle contingenti esigenze.

Una preliminare verifica, allargata anche ad altri addetti all'U.P.P., riguarderà la corrispondenza cartacea dei procedimenti iscritti in tutti i registri telematici, per l'eliminazione delle false pendenze, presupposto necessario ed ineludibile per l'esatta quantificazione dell'entità del carico arretrato su cui programmare il periodico smaltimento.

Al contempo si prospetta la fattibilità di interventi operativi funzionali ad incrementare lo smaltimento dell'arretrato, quali:

- l'incremento delle attribuzioni dei g.o.p. assegnati alla prima e alla seconda sezione civile (in cui risultano particolarmente elevati i numeri delle pendenze ultratriennali).

Resta l'impegno all'eliminazione delle pendenze più risalenti peraltro riconducibili prevalentemente alla materia successoria, tradizionalmente più complessa e condizionata da fattori anche extraprocessuali.

Si allegano i verbali delle riunioni delle tre sezioni civili e di quella di lavoro e previdenza sociale.

AREA PENALE

SOMMARIO

PARTE PRIMA:

Premessa

PARTE SECONDA:

A. LA SEZIONE PENALE DIBATTIMENTALE

- *Attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti*
- *Analisi dell'attività del settore dibattimentale*
- *Risultati raggiunti rispetto all'obiettivo previsto nel programma di gestione per il 2022*

B. L'UFFICIO G.I.P./G.U.P.

PARTE TERZA:

- *Definizione del carico esigibile e obiettivi di qualità (sezione dibattimentale e ufficio g.i.p./g.u.p.)*
- *Obiettivo di risultato quantitativo raggiunto dall'ufficio (sezione dibattimentale)*
- *Risultato atteso per il 2023*

PARTE QUARTA:

Valorizzazione dei criteri di priorità

PARTE QUINTA

- *Procedura per la formazione del programma*

PARTE SESTA:

Monitoraggio del piano di gestione

PARTE PRIMA

Premessa

Va preliminarmente evidenziato come la relazione che segue risulta compilata sulla base dei dati acquisiti a monitoraggio dell'attività svolta dal settore penale del Tribunale per il periodo 30.6.2022/30.6.2023, con aggiornamento al 31.12.2023, utile anche per un confronto con il programma di gestione depositato l'anno precedente.

Il settore penale (che non opera attualmente ad organico completo, per la mancata copertura di due posti in organico nel settore dibattimentale ed un'assenza per maternità nell'ufficio g.i.p./g.u.p.), si articola in un'unica sezione penale composta da un presidente ed undici magistrati ed una sezione g.i.p./g.u.p. composta da cinque magistrati.

All'organico summenzionato vanno aggiunti tre (soli) giudici onorari, nominati in data antecedente alla riforma di cui al d.lgs.vo n.116/2017 (risultando tutti gli altri presenti tabellarmente addetti al settore civile, per specifiche ed esclusive attitudini individuali) di cui due demandati alla trattazione di ruoli autonomi oltre che ad integrare i collegi nelle non episodiche assenze di alcuni dei componenti, per cui si è stati costretti reiteratamente nel 2023, per far fronte alle continue emergenze (derivanti in particolare da due prolungate assenze per maternità), ad utilizzare anche g.o.p. tabellarmente inseriti nel settore civile.

Quanto alla ripartizione specialistica della (unica) **sezione dibattimentale**, viene tabellarmente prevista solo per la cognizione monocratica, mediante suddivisione degli undici magistrati in due gruppi specializzati limitatamente alla materia dei reati ambientali, edilizi ed urbanistici (cinque magistrati), ed a quella dei reati intrafamiliari e in danno dei cd."soggetti deboli" (sei magistrati).

Questa ripartizione è stata modificata a far data dal 3.10.2022, demandando in esclusiva ai due g.o.p. la cognizione delle opposizioni a decreto di condanna, aggiungendo alla macroarea ambientale anche la specializzazione in materia di reati tributari.

L'organizzazione delle udienze dibattimentale prevede un cronoprogramma per la trattazione dei processi in fasce orarie, previamente comunicate al C.O.A. e alla Camera penale, agevolando l'attività del Foro e limitando le attese per parti e testimoni.

Questa risposta organizzativa ha ottenuto il significativo e pubblico apprezzamento della Camera penale.

L'organizzazione delle attività nel settore penale si articola sulla disponibilità di cinque aule (per il settore dibattimentale), e di un'aula (per il settore g.i.p./g.u.p.) e l'impossibilità di allestire un'ulteriore aula per le udienze impedisce qualsiasi ipotizzabile incremento delle attività (rendendo oltremodo problematica anche la previsione di udienze straordinarie), imponendo peraltro

un'ottimizzazione delle risorse esistenti, attraverso un'utilizzazione intensiva delle aule disponibili frutto del programma tabellare (anche mediante la destinazione episodica al dibattimento dell'aula destinata alle udienze preliminari nei giorni in cui non è impegnata dai g.u.p.).

Quanto alle risorse materiali a disposizione, a tutti i magistrati del dibattimento è stata assicurata la disponibilità di una stanza (se pure non in via esclusiva, posto che in ognuna devono comunque operare almeno due colleghi) in cui poter svolgere la propria attività lavorativa di studio delle udienze e redazione dei provvedimenti.

La condizione lavorativa generale è comunque insufficiente, in quanto i locali utilizzati risultano mediamente angusti e non convenientemente arredati.

Va denunciato in proposito (ed ancora una volta) come anche il settore penale il Tribunale di Torre Annunziata, a seguito dell'accorpamento delle sezioni distaccate, risulti strutturalmente inadeguato rispetto all'ampiezza delle attribuzioni ed al carico di lavoro (in un'area peraltro connotata da una peculiare intensità criminale), determinando una compressione degli spazi per l'esplicazione dell'attività quotidiana, aggravata dalla (pur preziosa) presenza di numerosi tirocinanti, del cui apporto si giovano tutti i magistrati.

L'esordio operativo dell' Ufficio per il processo avvenuto nel 2022, dopo una prima fase necessariamente sperimentale, ha trovato un suo stabile assetto organizzativo, adottato anche grazie alla collaborazione degli stessi funzionari addetti, di cui va segnalato il rimarchevole apporto nell'ottimizzazione della nuova struttura attuato mediante continue interlocuzioni che hanno determinato l'emissione di numerosi ordini di servizi intesi ad adeguare la struttura operativa (intrinsecamente flessibile) alle varie esigenze.

Nel settore penale sono stati costituiti due distinti U.P.P., uno nel settore dibattimentale (con 12 funzionari addetti), ed uno nell'ufficio g.i.p./g.u.p. (con 5 funzionari).

In particolare nel settore dibattimentale i funzionari sono stati ripartiti per macroaree tematiche, limitatamente alla cognizione monocratica, ed assegnati ai vari magistrati.

Il modello di riparto specializzato prescelto ha consentito l'accelerazione della crescita formativa dei funzionari, ed un progressivo incremento del loro apporto quantitativo e qualitativo, costantemente monitorato mediante una periodica autorelazione che dà conto delle attività svolte.

Il supporto dei funzionari è stato stabilmente esteso anche ai due g.o.p. in attività nella sezione dibattimentale, e i risultati di produttività ampiamente lusinghieri confortano sulla positività della soluzione organizzativa adottata.

Ulteriore apporto è fornito al settore dai tirocinanti ex art. 73, allo stato presenti al settore penale in numero di 16 (11 nella sezione dibattimentale e 5 nell'ufficio g.i.p./g.u.p.).

Nel programma di gestione che segue, per l'analisi dei dati si è fatto riferimento ai dati forniti dal C.S.M. e, per l'aggiornamento relativo al secondo semestre 2023, a quelli estratti dalla consolle.

PARTE SECONDA

Va preliminarmente evidenziato come la relazione che segue risulta compilata sulla base dei dati relativi al periodo 30.6.2022/31.12.2023 quanto allo smaltimento dell'arretrato, facendo riferimento all'anno solare 2023 in riferimento a tutte le altre valutazioni statistiche, come operato negli anni precedenti, garantendo così un utile raffronto comparativo.

A. LA SEZIONE PENALE DIBATTIMENTALE

Attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti

Il settore dibattimentale prevede un'unica sezione, come detto composta da un presidente e undici magistrati professionali (oltre a tre g.o.p.).

Tutti i magistrati partecipano in egual misura alle udienze collegiali e sono titolari di un ruolo monocratico, è prevista una riduzione per il presidente di sezione (attualmente peraltro vacante) e per la dott.ssa Paladino (mag.rif per il settore penale).

Il procedimento di assegnazione dei processi e l'individuazione della data della prima udienza di trattazione è affidato al sistema GIADA2, che ha garantito una procedura più celere nonché (mediante l'attribuzione di coefficienti di difficoltà per ciascun processo) un tendenziale equilibrio nel carico dei ruoli di udienza.

I processi monocratici di nuova assegnazione, sino all'attuazione della riforma del d.lgs.vo n. 150/2022 sono stati concentrati in una specifica udienza "di smistamento" mensile pro capite, coincidente prevalentemente con il turno individuale per la trattazione dei processi con rito direttissimo, cui partecipa (sabato incluso) anche il Presidente del Tribunale; per le altre udienze destinate al turno direttissimo si è prevista l'attribuzione periodica ai collegi.

La previsione dell'udienza di cui all'art. 554bis c.p.p. ha sostituito l'udienza di smistamento, ed attualmente tutte le udienze monocratiche prevedono una fascia iniziale dedicata alla comparizione predibattimentale

Per quanto riguarda due g.o.p. (dott. Ascolese e Feminiano), entrambi risultano assegnatari di un ruolo monocratico e, come detto, in virtù delle dedotte periodiche assenze per maternità, nell'anno 2023 i g.o.p. hanno ripetutamente integrato due collegi, con le conseguenti criticità derivanti dalla previsione di cui all'art. 30.6 del d.lgs.vo n. 116/2017 che impedisce l'attribuzione a un collegio composto anche da un g.o.p. dei processi per reati compresi nell'art. 507.2 lett.a) c.p.p.

A tale proposito, verificato il numero rilevante di processi collegiali esclusi dalla cognizione del g.o.p., si è ritenuto necessario disporre la supplenza periodica (parziale) nei predetti collegi di un giudice professionale, per garantire la continuità di trattazione dei giudizi, e tanto ha inevitabilmente determinato conseguenti criticità nella gestione dei ruoli monocratici dei magistrati destinati in supplenza.

Quanto alle singole voci riferite ai quesiti partitamente ricompresi nel format, si fa riferimento alle risposte contenute nel questionario.

In riferimento alla **durata media dei procedimenti**, sembra utile evidenziare come, secondo dati ricavati dal quadro statistico (modelli M314C e M314M):

- nel settore collegiale le risultanze statistiche indicano per l'anno 2023 in **gg. 672** il tempo medio di definizione dei processi collegiali (era di gg. 682 nel 2022, gg. 644 nel 2021, gg. 626 nel 2020, gg. 577 nel 2019; gg. 675 nel 2018).

- nel settore monocratico la durata media dei processi per l'anno 2023 è di **gg. 366** (era gg. 795 nel 2022, gg. 824 nel 2021, gg. 730 nel 2020, gg. 660 nel 2019, gg. 580 nel 2018).

Analisi dell'attività del settore dibattimentale

Si riporta di seguito il prospetto statistico attinente ai procedimenti pervenuti e definiti, anno per anno, dal 2014 al 2023 (aggiornato al 31.12.2023) per l'intero settore collegiale:

Flussi comparati dei procedimenti di rito collegiale

ANNO	PENDENTI (1.1)	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI
2015	163	138	96	216
2016	216	127	128	215
2017	215	94	134	175
2018	175	122	85	212
2019	212	121	97	236
2020	236	122	90	268
2021	268	147	111	304
2022	304	141	141	304
2023	291	124	146	269

La valutazione dell'attività svolta impone più specifiche considerazioni:

- **quanto alle sopravvenienze:** la lettura del prospetto indica come nel 2023 si sia registrata una contrazione dei nuovi processi collegiali;

- **quanto alle definizioni:** l'analisi delle risultanze a consuntivo dell'attività del 2023 deve ritenersi positiva tenendo conto delle notorie difficoltà derivanti per tutto l'anno dall'epidemia da Covid-19, della instabilità di ben due collegi (su quattro) determinata da maternità, e dalla

comprensibile e periodica assenza di avvocati, imputati e testimoni per cause collegate alla pandemia.

Va evidenziato come nel corso del 2023 ben due magistrati dell'ufficio g.i.p./g.u.p. sono transitati al dibattimento (in tre collegi diversi) e tanto ha determinato gravi difficoltà nella ordinata gestione della cognizione collegiale, determinata da una pluralità di situazioni di incompatibilità processuale che ha imposto la migrazione dei processi ad altro collegio o la sostituzione del giudice incompatibile, con le conseguenti diseconomie processuali derivate dalla rinnovazione dei giudizi.

Trattasi di criticità ancora presente che ha impegnato l'ufficio di presidente in una costante valutazione delle incompatibilità per limitare i ritardi nella trattazione di giudizi e al contempo garantire un'equiparazione dei ruoli collegiali

Nonostante le difficoltà sin qui esposte il risultato ottenuto nell'anno trascorso di 144 processi definiti è il più alto degli ultimi anni e ha contribuito, anche grazie alla diminuzione delle sopravvenienze, a ridurre l'arretrato, anche se in modo inferiore alle aspettative riposte dall'inversione numerica del rapporto tra udienze collegiali (sei al mese) rispetto a quelle monocratiche (cinque) operato nel luglio 2022.

- **quanto ai processi ultratriennali**: i processi ultratriennali attualmente pendenti (al 31.12.2023) sui ruoli collegiali sono 49 (erano 54 al 31.12.2022; 54 al 31.12.2021; 45 al 31.12.2020, 37 al 31.12.2019, 26 al 31.12.2018); si tratta generalmente di giudizi accomunati dalla complessità dell'istruttoria dibattimentale, dal numero di testimoni e dalle difficoltà di acquisizione della prova dichiarativa, su cui è stato operato uno specifico monitoraggio disponendo l'accelerazione dei tempi di trattazione.

Il quadro complessivo risulta dal seguente prospetto:

Stratigrafia pendenze collegiali ultratriennali al 30.6.2023

Processi penali	2020	2019	2018	2017	2016	2015	prec.	Tot.
Cognizione collegiale	23	19	14	3	5	0	0	64

Stratigrafia pendenze collegiali ultratriennali al 31.12.2023

Processi penali	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Tot.
Cognizione collegiale	14	16	12	3	4	0	0	49

Anche per il settore monocratico conviene muovere dall'esposizione dei dati statistici, comparandoli con quelli degli ultimi anni:

Flussi comparati dei procedimenti di rito monocratico

ANNO	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI finali
2015	4999	4036	2718	6018
2016	6018	3516	3989	5545
2017	5545	3498	3016	5394
2018	5394	3348	3480	5428
2019	5428	3066	3137	5357
2020	5357	2133	1872	5618
2021	5618	1917	2567	4965
2022	4884	1824	2937	3771
2023	4400	1617	3006	3011

- **quanto alle sopravvenienze**: va rilevato come l'affluenza di giudizi monocratici risulti sostanzialmente costante nel corso degli ultimi tre anni;

- **quanto alle definizioni**: il numero dei processi complessivamente definiti nel 2023 risulta ampiamente superiore alle sopravvenienze. Per la prima volta nell'ambito degli ultimi nove anni presi in considerazione per la statistica comparata, l'arretrato penale si è attestato intorno alle 3.000 pendenze. Risultanze ampiamente positive ottenute nonostante la periodica assenza di due colleghe per maternità, grazie anche all'intensa attività dei giudici onorari preposti alla loro sostituzione;

- **quanto ai procedimenti ultratriennali**: il monitoraggio dettagliato sui singoli ruoli monocratici, indica i processi pendenti da oltre un triennio (al 31.12.2023) in numero complessivo di 428 (erano 689 nel 2022, 901 nel 2021, 819 nel 2020, 1105 nel 2019 e 625 nel 2018), confermando anche per detto parametro la performance positiva del settore penale monocratico.

Stratigrafia delle pendenze monocratiche ultratriennali al 30.6.2023

Processi penali	2020	2019	2018	2017	2016	Prec.	Tot.

Cognizione monocratica	356	258	68	30	10	10	376+356=732
------------------------	-----	-----	----	----	----	----	-------------

Stratigrafia delle pendenze monocratiche ultratriennali al 31.12.2023

Processi penali	2020	2019	2018	2017	2016	Prec.	Tot.
Cognizione monocratica	229	137	40	14	5	3	199+229=428

Risultati raggiunti rispetto all'obiettivo previsto nel programma di gestione per il 2023

La verifica del conseguimento degli obiettivi prefissati nel precedente programma di gestione per il settore penale e (sulla base delle indicazioni ricevute dal presidente della sezione penale a seguito di un procedimento partecipato) della prognosi sia di riduzione delle pendenze ultratriennali, sia quanto alle performance relative al cd. carico esigibile, a consuntivo dell'anno 2023 conduce alle conclusioni che seguono:

Quanto alle pendenze ultratriennali di cognizione collegiale, l'obiettivo programmato ex art. 37 per l'anno 2023 della definizione di 34 dei 77 processi ultratriennali pendenti al 30.6.2022, risulta raggiunto e superato, risultandone definiti 42.

Considerato che ai residui 35 vanno aggiunti al totale anche 14 processi pendenti iscritti nel 2020, i processi con pendenza ultratriennale al 30.12.2023 sono quindi in totale **49**, pari alla quota del 18,2% delle 269 pendenze collegiali (era il 17,8% nel 2021, il 17,8% nel 2021, il 16,8% nel 2020, il 23,4 % nel 2019).

Per quanto riguarda le pendenze monocratiche ultratriennali l'obiettivo prefissato per il 2023 di definire 675 processi ultratriennali è stato ampiamente raggiunto e superato, atteso che risultano definiti ben 893 processi.

Considerando che ai residui 199 vanno aggiunti 229 processi pendenti iscritti nel 2020 (e divenuti ultratriennali a dicembre 2023), i processi con pendenza ultratriennale al 30.12.2023 sono quindi in totale **428**, pari alla quota del 14,2% delle 3.011 pendenze totali (era il 18,3% nel 2022, il 18,1% nel 2021, il 14,6% nel 2020, il 21,13% nel 2019).

Obiettivi di smaltimento

L'obiettivo di smaltimento che ci si prefigge di raggiungere al 31.12.2024, con riferimento alle pendenze ultratriennali computate a far data dal 30.6.2022 (cfr. le tabelle riportate in precedenza), è quello di definire il seguente numero di processi:

- per quanto attiene alle pendenze collegiali ultratriennali, sulla scorta della ricognizione dell'attuale stato di avanzamento delle istruttorie dibattimentali, può fondatamente prevedersi la definizione di n. 25 processi ultratriennali, secondo la ripartizione indicata nella tabella che segue;

- **per quanto riguarda le pendenze ultratriennali monocratiche**, alla luce degli indici di definizione dello scorso anno, si ritiene di prevederne la definizione di n. 437 processi ultratriennali, secondo la ripartizione indicata nella tabella che segue;

Di seguito il prospetto dettagliato dei processi (su quelli pendenti al 30.6.2023) che ci si propone di definire al 31.12.2024:

Processi penali	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014/2013	Tot.
Cognizione collegiale	9	8	5	1	2	0	0	25

Processi penali	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Tot.
Cognizione monocratica	213	154	40	18	6	4	2	437

L'abbattimento percentuale dell'arretrato prospettato è quindi del 51% per il collegiale (25 su 49) e del 60% per il monocratico (437 su 732).

B. L'UFFICIO G.I.P./G.U.P.

Attività dell'ufficio e durata media dei procedimenti

La tabella attualmente vigente prevede che all'ufficio g.i.p./g.u.p. siano assegnati cinque magistrati (organico attualmente integralmente coperto, ma con una collega in maternità a far data dal 16.3.2023).

I dati dei flussi dell'ufficio che si riportano di seguito sono stati estratti e verificati, oltre che dal SICP, da ulteriori fonti di conoscenza, quali i vari registri in uso corrente, e vanno esaminati alla luce delle criticità derivanti dall'emergenza sanitaria cui si è fatto costante riferimento.

Ne è derivato un quadro riepilogativo che offre le seguenti risultanze quanto al movimento dei procedimenti del Registro Noti (comparato con le risultanze degli ultimi anni):

MOVIMENTO dei PROCEDIMENTI REGISTRO NOTI	2023	2022	2021	2020
Procedimenti pendenti all'Inizio del periodo	1652	3052	2748	2033
Procedimenti sopravvenuti nel periodo	5283	4712	4689	6164
Procedimenti esauriti nel periodo con provvedimento definitivo	4851	5640	4067	5076
Procedimenti pendenti alla fine del periodo	2084	2098	3671	3060

Nella tabella riportata di seguito sono riportati i dati scomposti relativi alle varie attività della sezione di competenza del gip, distinguendo i provvedimenti tra quelli definitivi e interlocutori, da cui può rilevarsi come, nonostante l'intervento di plurimi provvedimenti di restrizione della mobilità sul territorio, l'anno 2020 sia stato caratterizzato (nella comparazione dell'ultimo triennio) dal maggior numero di provvedimenti in materia di libertà personale.

ATTIVITÀ' DEL GIP	2023	2022	2021	2020
PROVVEDIMENTI DEFINITORI				
Decreti di archiviazione	3319	4092	2330	3205
Procedimenti restituiti al Pm (esclusi casi previsti dall'art. 409 co.5)	62	90	67	110
Ordinanze che dispongono di formulare l'imputazione	11	15	19	15
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento	1	6	1	2
Decreti che dispongono il giudizio immediato (artt.455,464)	79	65	62	362
Decreti penali di condanna emessi	506	646	758	1091
Opposizioni ai decreti penali di condanna emessi	172	267	421	553
PROVVEDIMENTI INTERLOCUTORI				
Ordinanze di convalida del fermo o dell'arresto	154	164	169	115
Ordinanze di ammissione di incidente probatorio	42	41	63	34
Ordinanze di proroga dei termini per le indagini	822	1402	2436	643
Decreti di autorizzazione alla riapertura delle indagini	7	6	6	23
Provvedimenti su misure cautelari personali				
Ordinanze applicative (anche a seguito di convalida/fermo)	282	248	169	241
Provvedimenti su istanze de libertate	626	600	503	903

Provvedimenti su misure cautelari reali				
Autorizzazioni sequestri conservativi o preventivi e provvedimenti	661	692	931	661
Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera o altra A.G.	2	2	0	10

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo dell'**attività del G.U.P.** da cui può evincersi la proporzione tra i decreti che dispongono il giudizio dinanzi al giudice monocratico (228 nel periodo) e quelli che dispongono il giudizio dinanzi al collegio (55 nel periodo), che fotografa un trend ormai storicizzato che vede la più ampia parte dell'azione penale sfociare sui ruoli dei singoli giudici monocratici.

PROVVEDIMENTI DEFINITORI	2023	2022	2021	2020
Decreti che dispongono il giudizio ordinario				
Davanti al Tribunale in composizione monocratica	228	241	268	323
Davanti al Tribunale in composizione collegiale	55	79	91	64
Restituzione atti al P.M. (ex art. 33 sexies)	8	7	6	11
Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento	3	9	3	6

Segue il prospetto riassuntivo delle sentenze emesse:

	2023	2022	2021	2020
Sentenze	416	767	419	376
Procedimenti di esecuzione definiti	559	658	590	351
UDIENZE				
Preliminari	211	223	174	137
Camerali-	227	396	113	99
Convalida arresto/fermo	154	154	154	107

INTERCETTAZIONI				
Decreti di autorizzazione	289	221	242	202
Proroghe	932	910	451	274

Viene infine riportato il prospetto riepilogativo del movimento **affari ignoti** nel periodo in considerazione.

MOVIMENTO dei PROCEDIMENTI REGISTRO IGNOTI	2023	2022	2021	2020
Procedimenti pendenti all'inizio del periodo	1473	730	698	1012
Procedimenti sopravvenuti nel periodo	6267	5713	4625	5971
Procedimenti esauriti nel periodo con provvedimento definitivo	5112	4889	4551	6191
Procedimenti pendenti alla fine del periodo	2628	1554	772	792

Nel settore g.i.p./g.u.p. la durata media delle definizioni dei procedimenti per l'anno 2023 è stata di gg. 225 (era di gg. 260 nel 2022, gg. 212 nel 2021 e 2020, gg. 124 nel 2019, gg. 162 nel 2018).

Si tratta nel suo complesso di un risultato particolarmente significativo, ove si consideri che la sezione g.i.p./g.u.p. ha operato lungamente con un organico sottodimensionato di una unità, e con un magistrato (r.i.d. distrettuale) che si giovava di un esonero del 50%.

Per una più compiuta analisi dell'incremento della produttività dell'ufficio g.i.p./g.u.p. si fa rinvio alla relazione sintetica redatta dalla sua coordinatrice.

PARTE TERZA

Definizione del carico esigibile (sezione dibattimentale)

Con riferimento all'anno solare 2023, va considerato che l'attività dibattimentale è stata considerevolmente ostacolata dalla periodica assenza di testi citati per il dibattimento, cui si aggiungono le numerose assenze per legittimo impedimento dei difensori, tutti riconducibili all'emergenza epidemiologica ed un significativo aumento dei procedimenti per reati rientranti nel c.d. codice rosso, verosimilmente dovuto alla forzata convivenza intrafamiliare nel periodo di *lockdown* e per il peggioramento generale della condizione socio economica nella popolazione del circondario, già caratterizzata da gravi problematiche.

La complessità che caratterizza le istruttorie dibattimentali di tali procedimenti, soprattutto per la durata dell'esame delle persone offese e dei testi, e la necessaria priorità nella trattazione dovuta, quasi sempre, alla presenza di imputati sottoposti a misura cautelare, dovrà essere convenientemente valutata nella prognosi di definizioni.

Per fronteggiare una simile situazione di emergenza (già verificatasi nel corso del 2022), anche considerando l'arretrato collegiale, si è modificato l'assetto organizzativo della sezione dibattimentale, incrementando il numero delle udienze collegiali, invertendo l'attuale rapporto (sul modulo di quattro settimane periodiche tabellarmente vigente) di cinque udienze collegiali e sei monocratiche, a sei udienze collegiali e cinque monocratiche.

La predetta modifica del calendario delle udienze è stata attuata a far data dall' 1.7.2022.

Al contempo l'entrata in vigore della riforma del codice di rito ha indotto questo Presidente ad eliminare, per quanto riguarda la cognizione monocratica, le "udienze di smistamento" dedicate in via esclusiva alla trattazione dei processi di nuova assegnazione, optando per la previsione delle (nuove) udienze predibattimentali ex art. 554bis c.p.p. nel primo segmento orario di tutte le udienze monocratiche attribuite ai giudici della sezione.

La valutazione quantitativa di afflusso dei nuovi processi a citazione diretta, operata sulla base dei dati dell'ultimo biennio e degli effetti del nuovo criterio prognostico di "ragionevole previsione di condanna", induce a ritenere la soluzione ipotizzata compatibile con le modalità organizzative prospettate.

Alla luce di tutte le evidenziate considerazioni, concordate con i magistrati della sezione dibattimentale, il carico esigibile per l'anno 2023, secondo la determinazione degli standard di rendimento prefigurati dalla delibera del C.S.M. del 25.10.2023, può ragionevolmente essere calcolato nella misura mediana, per ogni magistrato professionale (f.t.e.), di:

- **12 sentenze collegiali (e 1 altra modalità di definizione);**
- **190 sentenze monocratiche (e 10 altre modalità di definizione)**

confermando il target fissato per il 2023.

Il numero delle sentenze monocratiche va proporzionalmente ridotto del 50% per il Presidente della sezione (attualmente vacante) e del 20% per il Mag.rif dott.ssa Paladino, che fruiscono di una corrispondente percentuale di esonero.

Quanto all'apporto dei (due) g.o.p., il cui impegno tabellare risulta equivalente, lo stesso è stato parametrato in modo difforme rispetto ai magistrati togati, in relazione al diverso numero di udienze attribuite agli stessi, in numero di tre settimanali pro capite, pervenendo ad un prevedibile risultato atteso indicato *infra sub* § 1.f.

Definizione del carico esigibile (ufficio g.i.p./g.u.p.)

Con riferimento all'ufficio g.i.p./g.u.p., la quantificazione del carico esigibile pro capite per i cinque magistrati tabellarmente assegnati (come risultante dalla riunione specifica), sempre in riferimento alle risultanze della circolare del C.S.M. summenzionata è il seguente:

- **n. 100 ordinanze cautelari personali;**
- **n. 33 ordinanze cautelari reali;**
- **n. 117 sentenze;**
- **n. 1.302 altre definizioni (comprese le archiviazioni).**

Verifica del carico esigibile individuale nell'anno 2023

I prospetti statistici comparati dell'attività svolta dai magistrati della sezione dibattimentale indicano come tutti i magistrati abbiano raggiunto (ed in alcuni casi ampiamente superato) il carico esigibile previsto per la cognizione monocratica, tenendo conto del periodo di congedo straordinario fruito da una collega nel 2023.

Lievemente inferiore solo per alcuni il numero delle definizioni collegiali, significativamente limitato a quei colleghi che hanno operato in condizioni di maggiore criticità derivate da un assetto non stabile nella loro composizione ovvero dalla trattazione di processi particolarmente complessi.

Obiettivi di qualità

Restano confermate le “**Linee guida e buone prassi per la trattazione dei procedimenti penali a carico di vittime di violenza domestica e di genere**”, adottate a far data dal 1.1.2020, che prevedono, oltre alla priorità di trattazione estesa anche alla gestione del procedimento da parte del Tribunale per i reati compresi nella legge n. 69/2019 (vedi infra sub criteri di priorità), anche un **protocollo di “accoglienza” delle “vittime vulnerabili”** dei predetti reati, curata mediante un turno quotidiano da parte dei tirocinanti ex art. 73 dichiaratisi disponibili, che costituisce un obiettivo di qualità da riattivare e ottimizzare, anche attraverso il contributo periodico di psicologi, per l'anno 2024, dopo la forzata interruzione del servizio imposta dall'emergenza sanitaria nel 2021.

Attività coordinata da un magistrato referente in materia di tutela dei diritti delle vittime di reato.

In proposito di evidenza anche l'attività svolta che, mediante un apposito interpello selettivo secondo standard qualitativi, ha consentito di stipulare delle **convenzioni con istituti specializzati in percorsi di recupero destinati agli autori di reati di violenza domestica e di genere**

Sarà ulteriormente validato il progetto organizzativo relativo (anche per il settore penale) all'**Ufficio per il processo**, composto dai magistrati professionali, onorari, addetti all' U.P.P., tirocinanti e personale amministrativo, sia per il settore dibattimentale che per quello g.i.p./g.u.p., che ha tra i compiti anche quelli di:

- attuare gli adottati protocolli ed accordi di collaborazione prospettando ulteriormente tutte/i quelle/i che si rendessero necessarie/i o comunque opportune/i ai fini del migliore funzionamento dell'Ufficio per il processo e comunque del Tribunale;

- attuare ed implementare il *Processo Penale Telematico* in collaborazione con il Mag.rif.;

- curare la selezione dei provvedimenti da massimare ed inserire nella *Banca dati del*

Tribunale sul suo sito web selezionati sulla base dei seguenti criteri:

- provvedimenti aventi ad oggetto questioni relative al diritto telematico e/o al processo telematico;
- provvedimenti che si pronuncino su questioni controverse all'interno del Tribunale;
- provvedimenti che per il rilievo giuridico, l'originalità della fattispecie o la specificità territoriale si appalesino di particolare interesse.

Obiettivo di risultato quantitativo raggiunto dall'ufficio (sezione dibattimentale)

Per quanto riguarda il **l'obiettivo complessivo della sezione dibattimentale** nel programma di gestione per il 2023 era fissato in 144 sentenze collegiali e 2.114 definizioni monocratiche (per i giudici professionali) e un totale di 2.674 definizioni monocratiche (di cui 2.540 sentenze e 134 definizioni in altro modo) comprendendo anche l'attività dei g.o.p.

Il risultato raggiunto al 31.12.23 di **146 definizioni collegiali e 3.006 definizioni monocratiche, indica come siano stati raggiunti (e superati) tutti gli obiettivi programmati.**

Risultato atteso per il 2024 per la sezione dibattimentale

Il risultato atteso della sezione dibattimentale al 31.12.2024, tenendo conto della carenza di organico (due magistrati), dell'attività di due g.o.p., nonché del proficuo apporto offerto dall' U.P.P. può essere fissato (computando in circa 18 sentenze monocratiche il target mensile pro capite), in:

- **n. 148 definizioni collegiali (di cui 144 con sentenza)**
- **n. 2.688 definizioni monocratiche (di cui n. 2.500 sentenze)**

Il risultato atteso per il 2024 per l'ufficio g.i.p./g.u.p.

Per quanto riguarda il **l'obiettivo complessivo dell'ufficio g.i.p./g.u.p.** nel programma di gestione per il 2023 era fissato in 450 ordinanze cautelari personali, 855 ordinanze cautelari reali, 450 sentenze e 3.150 altre modalità di definizione.

Il risultato raggiunto al 31.12.2023 di 656 ordinanze cautelari personali, 661 ordinanze cautelari reali, 416 sentenze e 3.319 altre modalità di definizione, indica come gli obiettivi siano stati solo parzialmente conseguiti, dovendosi tener conto della prolungata criticità di organico dell'ufficio.

Sviluppando il carico esigibile prefigurato per i magistrati dell'ufficio, atteso il completamento dell'organico, il risultato atteso per il 2024, sulla base anche della proposta avanzata dalla coordinatrice dell'ufficio (v. allegato) che tiene conto anche dell'apporto dell' U.P.P., può essere quantificato come di seguito:

- **n. 750 ordinanze cautelari personali;**
- **n. 500 ordinanze cautelari reali;**
- **n. 550 sentenze;**
- **n. 5.500 altre definizioni (comprese le archiviazioni).**

PARTE QUARTA

Valorizzazione dei criteri di priorità

Quanto ai **criteri di priorità dei procedimenti penali**, si intendono confermati quelli riportati nelle tabelle dell'ufficio, aggiornati in virtù del concerto operato con il Procuratore della Repubblica, concordato mediante un protocollo stipulato in data 17.2.2021 che si riportano di seguito.

- Si stabilisce quanto segue, **in materia di priorità**:

I) In virtù della specifica previsione normativa di cui alla legge n. 69/2019, si conviene che i procedimenti per **reati ricompresi nella legge n. 69/2019**, saranno oggetto di valutazione prioritaria da parte dell'Ufficio di Procura e, specularmente, anche il Tribunale provvederà di conseguenza, sia prevedendo una trattazione privilegiata per le richieste cautelari in materia avanzate presso l'ufficio del g.i.p. sia per quanto riguarda la fase dibattimentale, disponendosi che - laddove l'imputato per detti reati sia sottoposto ad una qualsiasi misura cautelare personale (pur se revocata o dichiarata inefficace, ex art. 132bis.1 lett. d) disp. att. c.p.p.) - nella prima udienza di trattazione (cd. udienza di smistamento) il giudice provvederà ad una calendarizzazione delle udienze secondo un metodo sequenziale di trattazione, intesa ad una programmazione (concordata con le parti processuali) in modo da pervenire alla decisione definitiva in tempi estremamente contenuti, favorendo al contempo (come previsto dall'ufficio requirente) la tendenziale presenza del medesimo pubblico ministero professionale, lo stesso che abbia svolto le indagini.

Si fa riferimento in proposito alle *“Linee guida e buone prassi per la trattazione dei procedimenti penali a carico di vittime di violenza domestica e di genere nel Tribunale di T.A.”* del 12.11.2019.

II) Quanto alle priorità legali, si fa riferimento al disposto **dell'art. 132 bis disp. att. c.p.p.**, concernenti:

a) i processi relativi ai delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale e ai delitti di criminalità organizzata, anche terroristica;

b) i processi relativi ai delitti commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro e delle norme in materia di circolazione stradale, ai delitti di cui al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché ai delitti puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni;

c) i processi a carico di imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede;

d) i processi nei quali l'imputato è stato sottoposto ad arresto o a fermo di indiziato di delitto, ovvero a misura cautelare personale, anche revocata o la cui efficacia sia cessata;

e) i processi nei quali è contestata la recidiva, ai sensi dell'articolo 99, quarto comma, del codice penale;

f) i processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato;

g) i processi relativi ai delitti di cui agli artt. 317, 319, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322 bis c.p.;

h) i procedimenti nei quali vi sono beni sequestrati in funzione della confisca di cui all'articolo 12-sexies del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356, e successive modificazioni.

III) Si prevede altresì di ancorare tendenzialmente i criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti e dei processi, **ulteriori rispetto a quelli legali di cui all'art. 132-bis disp. att. c.p.p., alla tutela di beni, valori ed interessi riconosciuti dalla Costituzione**, corredati di oggettivi elementi di specificazione, avendo riguardo alla gravità in concreto del fatto, al pregiudizio che dal ritardo possa derivare per la formazione della prova, nonché all'interesse, anche civilistico, della persona offesa.

Si attribuisce pertanto carattere prioritario alle seguenti categorie di processi:

a) i procedimenti per i delitti contro la pubblica amministrazione o che comunque abbiano cagionato un danno alla pubblica amministrazione, in particolare quelli di cui agli artt. 314, 316 bis, 316 ter, 318, 323, 326, 328, 353, 353 bis, 355, 356, 640, comma 2 n. 1, 640 bis c.p., e comunque relativi alla illecita percezione di erogazioni di denaro pubblico di rilevante importo (superiore complessivamente a 10.000 euro);

b) i procedimenti per reati in materia di ambiente, paesaggio, ecosistema, inquinamento, rifiuti;

c) i procedimenti per reati relativi alla colpa sanitaria di cui agli artt. 589-590 sexies, 590-590 sexies, 589, co. 3, 590, co. 4, c.p.;

d) i procedimenti per i reati di truffa in danno di soggetti deboli;

e) i procedimenti per bancarotta con danno patrimoniale di rilevante gravità;

f) i procedimenti per reati societari;

g) i procedimenti per i delitti in materia finanziaria e tributaria;

h) i procedimenti per i reati edilizi ed urbanistici in aree protette e vincolate;

i) i procedimenti per il reato di lottizzazione abusiva;

l) i procedimenti relativi alla mancata acquisizione degli immobili abusivi al patrimonio comunale;

m) i procedimenti per il reato di usura;

n) i procedimenti per reati di riciclaggio (diverso da quello avente ad oggetto veicoli);

o) i procedimenti per i quali vi siano beni in sequestro sottoposti a custodia giudiziale onerosa, qualunque ne sia il valore, e comunque con beni in sequestro di rilevante valore, superiore alla soglia di 50.000 euro;

p) i procedimenti finalizzati all'applicazione di misure di prevenzione patrimoniale;

q) i procedimenti finalizzati all'accertamento della responsabilità da reato degli enti;

r) i procedimenti nei quali siano indagati/imputati o persone offese o danneggiati pubblici ufficiali, appartenenti alle Forze dell'Ordine, Avvocati a causa dell'esercizio delle loro funzioni d'ufficio o professionali;

s) i procedimenti a carico di magistrati, diversi da quelli di cui all'art. 11 c.p.p..

I magistrati del Tribunale (sia in sede monocratica che collegiale) potranno opportunamente graduare la calendarizzazione della trattazione dei giudizi contemperandola con i criteri prioritari summenzionati.

• Per quanto invece concerne **l'accantonamento per i procedimenti e i processi a rischio di prescrizione:**

muovendo dal presupposto che il C.S.M., sia in sede di monitoraggio (format) del programma di gestione dei procedimenti penali per i Tribunali, sin dal 2021, ha richiesto di dedurre la previsione, anche a seguito di protocollo con l'ufficio di Procura, di criteri di postergazione per i procedimenti a rischio di prescrizione (intendendo con rischio di prescrizione i procedimenti per i quali la prescrizione interverrà nel biennio successivo alla scadenza del termine);

acquisiti il monitoraggio operato dalla medesima Corte d'Appello concernente i tempi medi di definizione per ogni singola tipologia di reato, nonché il Programma di gestione del settore penale della Corte d'Appello di Napoli;

atteso che secondo il dato statistico relativo al primo semestre del 2021 il *disposition time* penale della Corte d'Appello di Napoli risultava di 1.797 giorni;

rilevato che l'accantonamento dei procedimenti e dei processi a rischio di prescrizione si evidenzia come opportuno per evitare diseconomie processuali fatalmente incidenti sulla possibilità di utile definizione dei processi per cui il pericolo di prescrizione non si presenti come più che probabile, ma anche solo possibile, e che l'inevitabile incremento dell'arretrato derivante dalla pandemia da Covid-19 ha accentuato l'esigenza di un intervento organizzativo che sia finalizzato;

considerato che in materia di prognosi di prescrizione dei reati occorra naturalmente fare adeguato riferimento non solo alla riforma in materia di prescrizione, ma anche alla statuizione di improcedibilità di cui all'art. 344bis c.p.p., che impone di delimitare l'afflusso di processi in sede di appello a quelli con attendibile possibilità di tempestiva definizione;

si dispone sia, per la fase delle indagini che per quella successiva del giudizio, che la trattazione dei procedimenti e dei processi per reati non ricompresi nella legge summenzionata n. 3/2020, per i quali il termine massimo di prescrizione maturi entro i 30 mesi successivi dall'inizio dell'azione penale, ovvero dalla prima udienza di trattazione con regolare costituzione delle parti (salvo che vi siano parti civili costituite ovvero beni in custodia onerosa o che vi sia la costituzione di parte civile ovvero, nella fase delle indagini, la dichiarazione del difensore della persona offesa della volontà di costituirsi parte civile nel caso di esercizio dell'azione penale) sia differita mediante la loro collocazione nell'ultima fascia dei reati non prioritari;

la predetta disposizione (coerente con un protocollo organizzativo stipulato con la Procura della Repubblica in data 17.2.2021) consentirà, laddove il procedimento si trovi nella fase delle indagini preliminari, la postergazione delle indagini, ed il conseguente differimento laddove il processo si trovi nella fase del giudizio.

- A far data dal 1.1.2020 sono poi diventate operative nel Tribunale di Torre Annunziata le **“Linee guida e buone prassi per la trattazione dei procedimenti penali a carico di vittime di violenza domestica e di genere”**, che prevedono, sulla scorta di quanto previsto dalla legge n. 69/2019, una sorta di cd. “codice rosso cautelare” con assoluta priorità di intervento da parte dell’ufficio g.i.p. sulle richieste cautelari per i reati di cui agli artt. 609bis, 572, 612bis c.p., nonché una trattazione anticipata e con un modulo “sequenziale” dei relativi dibattimenti, prefigurando così un obiettivo di qualità che costituisce una novità operativa per l’ufficio.

La disamina dell’assetto dell’ufficio e della sua efficienza induce a considerazioni conclusive dirette ad evidenziare (limitate) criticità e a prospettare, per il 2024, delle modifiche organizzative funzionali al raggiungimento di una serie di obiettivi.

Va preliminarmente perimetrato il campo di esame al solo settore dibattimentale, poiché la sezione g.i.p./g.u.p. appare in grado, ad organico completo (che si auspica di poter ottenere nel 2024), di migliorare i buoni risultati già acquisiti sin qui.

L’analisi del dibattimento penale evidenzia come la sofferenza relativa allo smaltimento delle sopravvenienze collegiali imponga di ritenere prioritario l’obiettivo di garantire la stabilità dei collegi, per garantire una riduzione dell’arretrato accumulatosi.

L’incremento dell’arretrato penale collegiale dovrà essere convenientemente affrontato con la modifica organizzativa contenuta nella proposta di variazione tabellare riportata (come detto vigente dall’ 1.7.2022) di incremento delle udienze collegiali a scapito di quelle monocratiche, con gli adeguati correttivi prospettati al fine di eludere il pericolo di contrazione della produttività monocratica, egualmente rilevante al fine del computo del *disposition time*, la cui riduzione rientra nei compiti dell’ U.P.P.

Si evidenzia come, in conseguenza della crisi sanitaria, il D.T. penale del Tribunale sia passato dai gg. 381 del 2019 ai gg. 492 del 2020 e ai gg. 533 del 2021, per poi ridursi a gg. 265 nel 2022, nel primo semestre 2023 è pari a 275 gg.

Il *clearance rate* invece è incrementato passando dallo 0,89 del 2019, al 0,91 del 2020, al 0,91 del 2021, all’ 1,27 nel 2022, allo 0,99 del primo semestre del 2023.

Risulta confermata una *performance* positiva, avvalorata dai dati statistici comparati relativi al distretto di Corte d’Appello di Napoli per il 2024, relativamente **all’incidenza dei processi definiti per prescrizione** sul totale dei procedimenti definiti.

Nel periodo 2022/2023 l’incidenza della prescrizione nei giudizi monocratici risulta presso il Tribunale di Torre Annunziata pari ad una percentuale del 6,62%, mentre nei giudizi collegiali pari

al 4,79% (la percentuale media del distretto è del 12,50% nel dibattimento monocratico e del 3,97% in quello collegiale).

La **percentuale di assoluzioni** riscontrata nel 2023 nei giudizi con rito collegiale è risultata pari al 29,8% (era del 26,9% nel 2022, del 22,5% nel 2021, del 25,6% nel 2020, del 17,6% nel 2019 e 23,2% nel 2018).

Nel settore monocratico le assoluzioni sono risultate il 38,7% sul totale delle definizioni, a fronte della percentuale del 36,6% del 2022, 37,2% del 2021, del 34,6% nel 2020, del 24% nel 2019 e del 43% nel 2018.

PARTE QUINTA

Procedura per la formazione del programma

Si fa rinvio alle risposte offerte nel format, significando che sono state rilevate difformità (non particolarmente rilevanti) tra i dati forniti e quelli risultanti dalla verifica cartacea presso l'ufficio, con particolare riferimento all'esistenza di false pendenza (principalmente remote), per cui è avuta cura di attivare le procedure finalizzate alla loro eliminazione, utilizzando i funzionari dell' U.P.P. che hanno proceduto ad una bonifica delle false pendenze, quasi del tutto eliminate.

PARTE SESTA

Monitoraggio del piano di gestione

Come per il settore civile, anche nel settore penale si prevede un costante monitoraggio dell'attuazione del programma, sia mediante consolle, sia mediante riunioni periodiche dei presidenti di sezione sia (e soprattutto), mediante una verifica quadrimestrale dello sviluppo dei flussi statistici a mezzo di un apposito settore dell' U.P.P. cui sono destinati quattro addetti, in raccordo con il mag.rif. per il settore penale.

In particolare i compiti attribuiti a questo servizio comprendono il monitoraggio dei flussi statistici (sopravvenienze e definizioni), la verifica dei tempi di trattazione dei procedimenti e l'erosione dell'arretrato, consentendo di modulare opportunamente le risorse (sia del personale di magistratura professionale ed onoraria, sia dell'U.P.P.), per fronteggiare eventuali criticità.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto con riferimento all'area civile, vedi *supra*.

Si allegano i verbali delle riunioni della sezione dibattimentale e dell'ufficio g.i.p./g.u.p.

Torre Annunziata, 29.1.2024

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

dott. Ernesto Aghina